Parrocchia Santa Teresa
del Bambin Gesù Aversa

CICLO DI STORIE ISPIRATE ALLA VITA DI **SANTA TERESA DEL BAMBIN GESÙ**

SANTA TERESA DEL BAMBIN GESÙ

Religiosa, mistica, drammaturga, dottore della Chiesa insieme a Caterina da Siena e Teresa d'Avila, patrona di Francia insieme a Giovanna d'Arco, protettrice dei malati di AIDS, di tubercolosi e di altre malattie infettive, persino patrona delle missioni, lei che scelse la clausura e morì giovanissima di tubercolosi. Davvero eccezionale la vicenda umana e spirituale di santa Teresa di Lisieux, più nota come santa Teresa del Bambin Gesù, che la Chiesa festeggia il 1° ottobre.

Morta di tubercolosi a 25 anni nel monastero di Lisieux è venerata a livello mondiale. La Basilica della città francese a lei dedicata è il secondo luogo di pellegrinaggio di Francia solo dopo Lourdes. Pio XI, che la canonizza nel 1925, la considerava la "stella del suo pontificato". Giovanni Paolo II nel 1997 l'ha proclamata Dottore della Chiesa in occasione del centenario della sua morte.

Ellla ha lasciato le sue memorie, riflessioni, crisi spirituali raccolte nel diari pubblicati dalla sorella Pauline, diventata madre Agnese dopo la sua morte. Storia di un'anima, pubblicata per la prima volta nel 1898, non è solo un testo religioso ma raccoglie poesie, opere teatrali, lettere e preghiere che raccontano l'itinerario spirituale di un'anima eccelsa, a dispetto dell'umiltà e del nascondimento della sua vita terrena.

Camillo Catelli

Breve biografia dell'artista napoletano, autore del ciclo di opere presenti nella Parrocchia "Santa Teresa del Bambin Gesù" di Aversa

Camillo Catelli è nato a Napoli nel 1948. Nel 1966 frequenta la Scuola Libera del Nudo all'Accademia di Belle Arti di Napoli. Si trasferisce a Roma nel 1969, allievo del corso di scultura di Fazzini. Negli stessi anni segue i corsi della Scuola della Medaglia alla Zecca. Vince una borsa di studio a Parig i press o l'Ecol e d el Beaux Arts. Nel tempo ha vissuto incarichi per realizzare lavori di arte sacra, e talvolta per veri e propri monumenti. Per la Chiesa di Gesù operaio di Monterotondo, Roma, realizza un altorilievo ispirato ai vangeli dell-'infanzia del Cristo Redentore.

Nei primi anni novanta, inizia un'intensa attività scultorea per la Chiesa di Santa Teresina del Bambin Gesù, che vede la realizzazione dell'altrare, dell'ambone, della sedia episcopale e di un grande ritratto di Santa Teresina ed un ciclo di storie ispirate alla sua vita.

8
7
1
2

6
5
3
4

Thérèse Françoise Marie Martin, Santa Teresa di Lisieux, nasce ad Alençon (Normandia, Francia) il 2 gennaio del 1873. Nel riquadro la vediamo raffigurata sulle ginocchia della madre. Tanto quest'ultima, Maria Zelia Guerin, quanto il padre, Luigi Martin, in gioventù coltivarono il desiderio di una vita consacrata a Dio. Proclamati Santi dalla Chiesa, ebbero cinque figli di cui Teresa è l'ultimogenita. La Parola di Dio era sempre presente a casa Martin: il Vangelo che San Luigi mostra ai figli ne è una fedele rappresentazione.

magine di Nostra Signora (...) , il suo volto emanava una bontà e una tenerezza ineffabili, ma ciò che è calato profondamente nella mia anima è stato il 'sorriso incantevole della Santissima Vergine'. In quel momento tutte le mie pene se ne sono andate". Chiamò questa immagine "Vergine del Sorriso", in seguito, portò la devozione al Carmelo di Lisieux. Alla fine venne diffusa in tutti gli ordini carmelitani e si propagò nel mondo. Molte persone hanno ottenuto la guarigione dalla depressione e da altre malattie dell'anima, come Teresa, attraverso questa devozione.

2

Santa Teresa del Bambin Gesù ha raccontato di essere stata guarita, quando era bambina, da quella che oggi verrebbe probabilmente diagnosticata come una sindrome di attacchi di panico. Venne curata dal sorriso della Vergine. La santa scrisse: "13 maggio 1883, festa di Pentecoste. Dal letto, ho girato lo sguardo verso l'im-

Seguendo l'esempio di Teresa d'Avila, all'età di 14 anni Teresa decise di farsi monaca e di entrare nell'Ordine delle Monache del Carmelo, ramo femminile dell'Ordine della Beata Vergine del Monte Carmelo. Per la sua giovane età trovò l'opposizione del parroco di Saint-Jacques, il reverendo Delatroètte, che le consigliò di rivolgersi al Vescovo. Nel novembre 1887 il vescovo di Bayeux, Flavien-Abel-Antoinin Hugonin, le negò il permesso: così, nel 1887, lei intraprese con il padre Louis e la sorella prediletta Celine un viaggio a Roma per rivolgere questa sua richiesta direttamente al Papa. Durante l'udienza con Leone XIII, nonostante il divieto di parlare in presenza del Papa imposto dal vescovo di Bayeux, Teresa si inginocchiò davanti al Pontefice, chiedendogli di intervenire in suo favore per l'ammissione in Monastero. Il Papa le rispose che, se la sua entrata in monastero era scritta nella volontà di Dio, questo desiderio si sarebbe certamente adempiuto. Sulla via del ritorno il vescovo cambiò opinione su Thérèse e diede il proprio permesso.

del carmelo di Lisieux, Madre Genoveffa, al secolo Claire Bertrand. Quest'anziana monaca fu modello di vita monastica e riferimento teologico per Teresa. Fu lei infatti che la esortò a coltivare il valore della pace e attorno a questo tema Teresa ricamò il suo pensiero teologico.

Nel 1893 fu nominata vice-maestra delle novizie, in aiuto alla priora madre Maria Gonzaga. Sarà dopo maestra delle novizie, tra le altre anche di sua cugina Marie.

4

A poco più di quindici anni, il 9 aprile 1888, Thèrèse assunse il nome di "Teresa del Bambin Gesù", aggiungendovi in seguito "del Volto Santo". Il suo nome completo da religiosa fu dunque "Teresa del Bambin Gesù del Volto Santo". In monastero conobbe la fondatrice

Il Vescovo Hugonin ed il padre di Santa Teresa, San Luigi Martin, assistono alla Professione dei Voti della Santa, sullo sfondo le sorelle maggiori di Teresa, Marie e Pauline, che l'hanno preceduta in Monastero.

5

si lascia invadere dall'amore di Dio è tutt'altro che un alienato ed un inetto a vivere così come si andava diffondendo l'immagine nella filosofia e nell'antropologia dell'epoca. Per San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI lo specifico della sua spiritualità è la totale apertura all'invasione dell'amore di Dio, la capacità di rispondere a questo amore anche nella "notte" dello spirito: sorella in questo dei peccatori, dei lontani, degli atei, dei disperati e per questo dichiarata patrona dei missionari. La "teologia della piccola via" fonda la pratica dell'amore per Dio non nelle grandi azioni, ma negli atti quotidiani pur apparentemente insignificanti.

Santa Teresa scrive "Storia di un'anima", testo che le varrà la proclamazione a "Dottore della Chiesa".

La rivoluzione silenziosa della teologia che la Santa opera è quella che Essa stessa chiama "La piccola via": l'uomo nella sua piccolezza, finisce divinizzato dalla Grazia, l'uomo che

Nell'aprile 1896 la Santa Suora contrasse la tubercolosi, malattia che nel giro di diciotto mesi la portò alla morte. A partire dall'8 luglio 1897 Teresa lasciò definitivamente la sua cella per l'infermeria del monastero. La religiosa morì il 30 settembre, tra le 19 e le 20.

Il giorno dopo il Suo Corpo venne esposto nel coro, dietro le grate. Il suo corpo riposa, in attesa della Resurrezione, nella Chiesa del Monastero delle Carmelitane di Lisieux, venerato da migliaia di fedeli che ottengono numerosissime grazie per Sua intercessione.

8

Santa Teresa del Bambin Gesù in trono circondata dai Sommi Pontefici che hanno segnato la Sua Vita: Leone XIII che Le concesse la possibilità dei Voti, Pio XI che celebrò la Sua Beatificazione nel 1923 e la Sua Canonizzazione nel 1925, Pio XII che celebrò la Consacrazione della Basilica a Lei dedicata nel 1954 e San Giovanni Paolo II che La proclamò Dottore della Chiesa nel 1997.

La Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù

La Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù nacque inizialmente in un locale di piccole dimensioni, sito nell'attuale piazza Bernini, messo a disposizione dall'ing. Francesco Coppola. Nel 1981 il vescovo di Aversa, S.E. Mons. Giovanni Gazza, faceva istanza al comune di Aversa per un suolo da destinare all'edificazione di una parrocchia, istituita con decreto dell'8 dicembre 1981: l'anno successivo il consiglio comunale concedeva un'area di 1890 mq, localizzata nell'allora Via Cappuccini, attuale Via Ligabue. La diocesi incaricava l'architetto Alberto Coppola per la redazione del progetto e per la sua realizzazione.

Contestualmente al decreto di erezione della parrocchia, S.E. Mons. Gazza affidava la cura pastorale della comunità parrocchiale al Rev. don Ferdinando Piatto, che conferiva all'arch. Francesco Saggese il compito di progettare una radicale trasformazione sia dell'impostazione architettonica del prospetto principale, sia dell'interno della struttura.

La chiesa si presenta con una facciata unica nel suo genere nell'intera diocesi aversana: linee rette, tagli vivi, forme squadrate e figure geometriche, diverse quote in diversi registri, interamente realizzate con profili in marmo fanno della facciata un piccolo capolavoro dell'architettura contemporanea.

Il prospetto principale è costituito da due logge simmetriche che determinano il Sagrato, diviso da una scalinata che conduce nell'atrio di accesso all'aula liturgica. Qui si osserva la Mensa Eucaristica, l'Ambone e la Sede, opere in bronzo realizzate dallo scultore Camillo Catelli, il quale nei primi anni '90 realizza anche la statua di Santa Teresa e le formelle in terracotta che illustrano un ciclo di storie ispirate alla sua vita.

Tutta la parte lignea è stata invece affidata all'ebanista Aniello Caterino.

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù, Aversa